Scritto da Red.
Martedì 02 Dicembre 2014 13:16



AVELLINO – “Ogni uomo o donna che sia cittadino italiano ed abbia 50 anni e goda dei diritti civili e politici può essere eletto presidente della Repubblica. Ci sono alcune decine di persone che in Italia possono fare benissimo questo mestiere. Viva una buona scelta. Nel nostro Paese dove spesso le classi dirigenti non sono all’altezza noi abbiamo avuto una straordinaria fortuna, quello di avere uno appresso all’altro tre presidenti della Repubblica che ci invidiano in tutto il mondo, Scalfaro, Ciampi e Napolitano. Insomma, siamo fortunati, no?”.

È molto istituzionale la risposta che Sabino Cassese, il giurista di Atripalda giudice emerito della Corte costituzionale nonché professore emerito alla Scuola normale superiore di Pisa, dà - a margine della conferenza stampa sull’attività del Centro Dorso di cui è presidente e di cui riferiamo altrove - sollecitato dai giornalisti su una eventuale sua candidatura alla presidenza della Repubblica.

Richiesto poi di spiegare se intravede o meno all’orizzonte i cento uomini di acciaio di cui parlava Dorso, il possibile candidato quirinalizio precisa: “Io ne vedo solamente una trentina, bisogna arrivare a più settanta”. Un passaggio, infine, è dedicato all’attuale fase politica che sta vivendo il Paese: “Siamo in una fase di transizione. I partiti sono liquefatti, però si sostituisce una guerra di posizione con una guerra di movimento, il che vuol dire che ci sono buone speranze di raccogliere qualcosa di solido e di robusto per fare dei governi stabili. L’Italia ha avuto in 150 anni 127 governi. Tolti i vent’anni di Mussolini ha avuto un governo per anno. Noi dobbiamo innanzi tutto stabilizzare i governi e forse ci stiamo riuscendo”.